

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

Servizio Arpa: B2.01 e B2.02
Codice pratica: K13_2023_02396 e K13_2024_01147

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n 12237 del 29/5/2025, prot. Arpa n 37411 del 29/4/2025.

Oggetto: SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S. - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. Progetto: "Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione", Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia. Proponente: Società Agricola Gruppo CIEMME S.S. Esame integrazioni aprile 2025 Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca VIETTI
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it
tel. 01119681456

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n 12237 del 29/5/2025, prot. Arpa n 37411 del 29/4/2025.

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
 ai sensi degli art. 23 e 27bis (PAUR) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Esame integrazioni aprile 2025

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: “Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione”,
 Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia.**

Proponente: Società Agricola Gruppo CIEMME S.S.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
	Funzione: Collaboratore prof. sanitario Nome: Lucia STORZINI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott. Andrea BERTOLA	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. AIA Nome: Dott.ssa Emanuela PATRUCCO	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	
	Funzione: Dirigente Responsabile del Servizio Territoriale Novara Nome: Dott.ssa Monica CLEMENTE	

1. Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto “*Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione*” in Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia, presentato dalla Società Agricola Gruppo CIEMME S.S.. per l’ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell’art. 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nonché di tutti i titoli necessari per la realizzazione ed esercizio dell’opera.

Il progetto, per quanto concerne la procedura di VIA, ricade nella categoria di cui al punto 7 lett. ac) dell’Allegato III alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda l’AIA l’insediamento produttivo ricade nella categoria 6.6. lettera c) dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – *Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)*. Il riferimento tecnico per le valutazioni è rappresentato dalla *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2017) 688]*.

Il presente contributo tecnico riguarda l’esame delle integrazioni datate 14/04/2025, presentate dal Proponente a seguito della Conferenza dei Servizi del 12/11/2024.

Il contributo di ARPA Piemonte è reso, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/2023 e ai sensi dell’art 29-quater comma 6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell’esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto in esame riguarda la ristrutturazione di un esistente allevamento di suini in Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia, attualmente autorizzato con AUA (Determina della Provincia di Novara n. 1900 del 07/08/2023, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive di Oleggio ed Associati quale pratica SUAP n° 2022/219).

L’allevamento ricade in aree ad alta vocazione produttiva agricola, con alcuni insediamenti abitativi quali:

- Centro abitato residenziale Mosezzo, in direzione nord-est a distanza di ca. 1 km dal perimetro del centro zootecnico.
- Comune di S. Pietro Mosezzo, in direzione est ad una distanza di ca. 2,5 km.
- Comune di Casaleggio Novara, in direzione nord ad una distanza di ca. 2,8 km.
- Comune di Casalbeltrame, in direzione sud ovest ad una distanza di ca. 3,5 km.
- Area Produttiva Biandrate, in direzione ovest, ad una distanza di ca. 3 km.



Fig. 1: Sito di progetto (SIA, pag.12)

Il progetto prevede la completa demolizione delle esistenti strutture zootecniche e di servizio (ad eccezione dell'esistente abitazione che sarà mantenuta) e la realizzazione ex novo delle strutture di allevamento e di quelle di servizio.

In particolare, è prevista la realizzazione delle seguenti nuove strutture, con asse nord-sud (SIA, pag. 44):

- Fabbricato 1 – ricovero zootecnico (scrofe in fecondazione e prima gestazione con un settore per i verri).
- Fabbricato 2 – ricovero zootecnico (scrofe in seconda gestazione).
- Fabbricato 3 – ricovero zootecnico (scrofe in seconda gestazione).
- Fabbricato 4 – ricovero zootecnico (sale parto, allattamento e svezzamento).
- Fabbricato 5 – ricovero zootecnico (quarantena delle scrofette).
- Fabbricato 6 – locale servizi e preparazione alimenti.
- Strutture per stoccaggio effluenti: n. 3 vasche attrezzate con copertura fissa costituita da telo in materiale elastomerico per lo stoccaggio degli effluenti prodotti nelle strutture di allevamento.
- Cabina elettrica e Generatore ausiliari.

Il complesso dei nuovi ricoveri zootecnici sarà in grado di ospitare circa 2600 scrofe.

Per la descrizione dettagliata degli interventi in progetto si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, pagg. 44-52. Nel seguito si riproducono lo schema a blocchi del ciclo produttivo aziendale (fig. 2), la planimetria relativa allo stato di fatto (fig. 3) e la planimetria relativa allo stato di progetto (fig. 4).

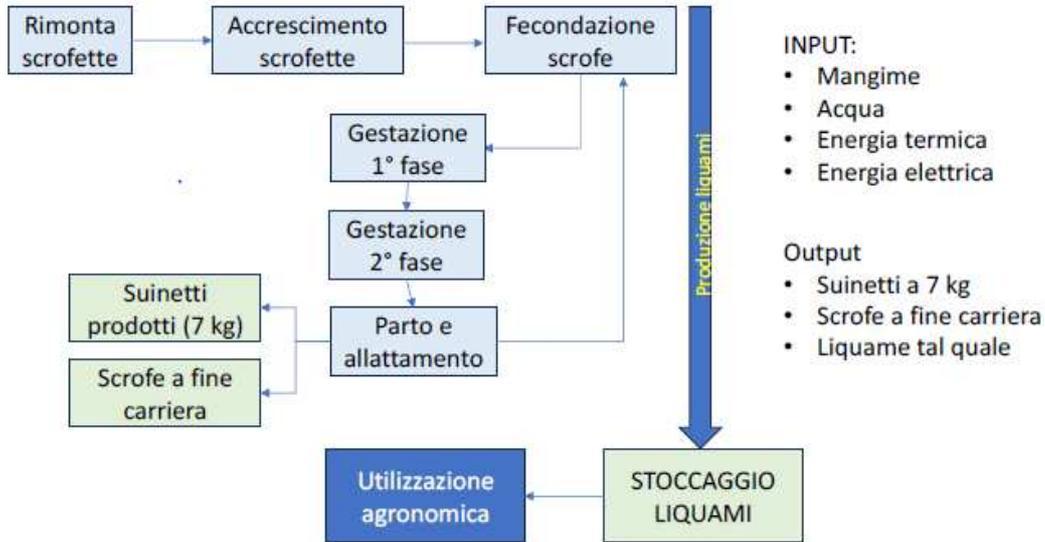


Fig. 2: Schema a blocchi del processo produttivo (SIA, pag.11)

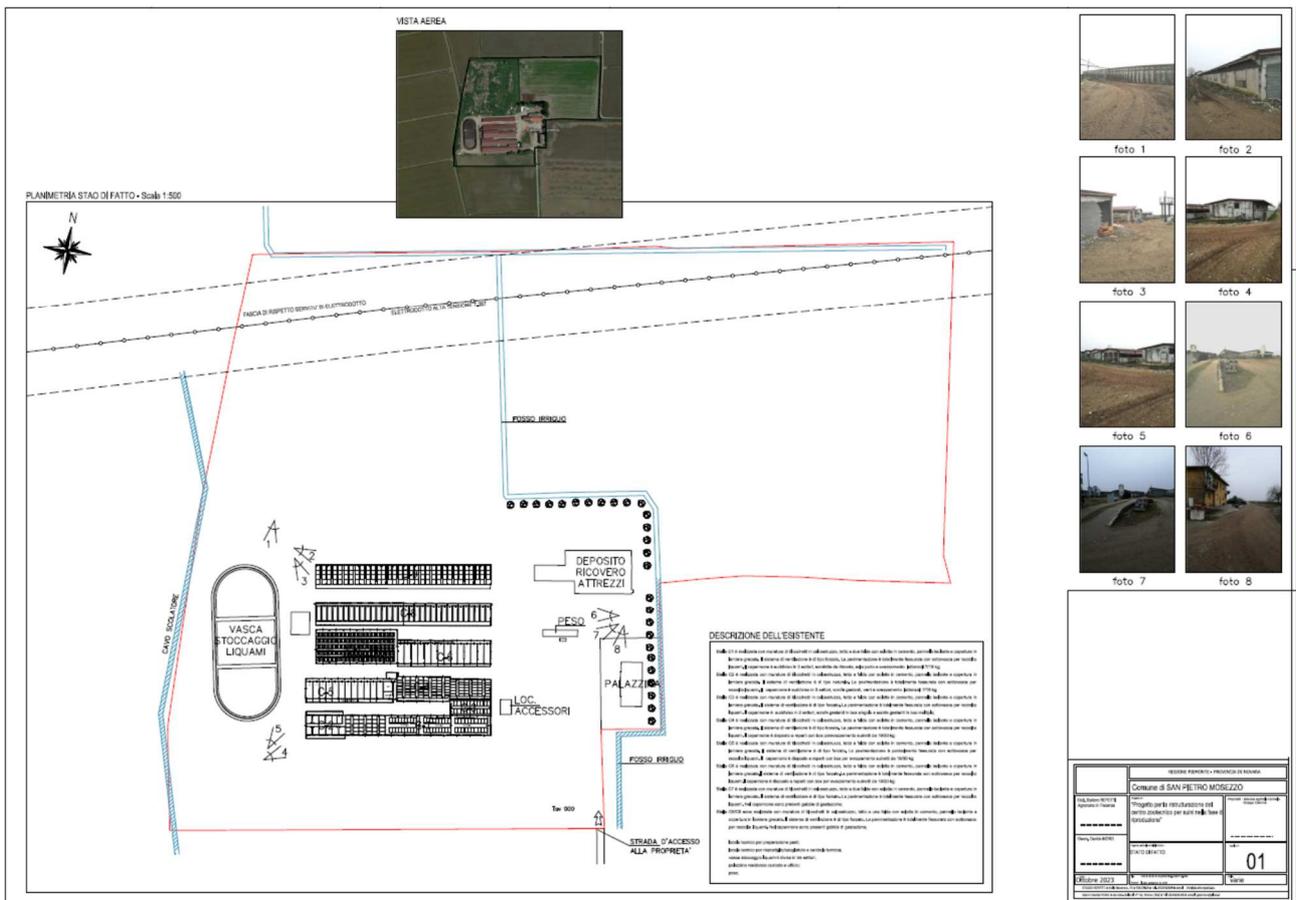
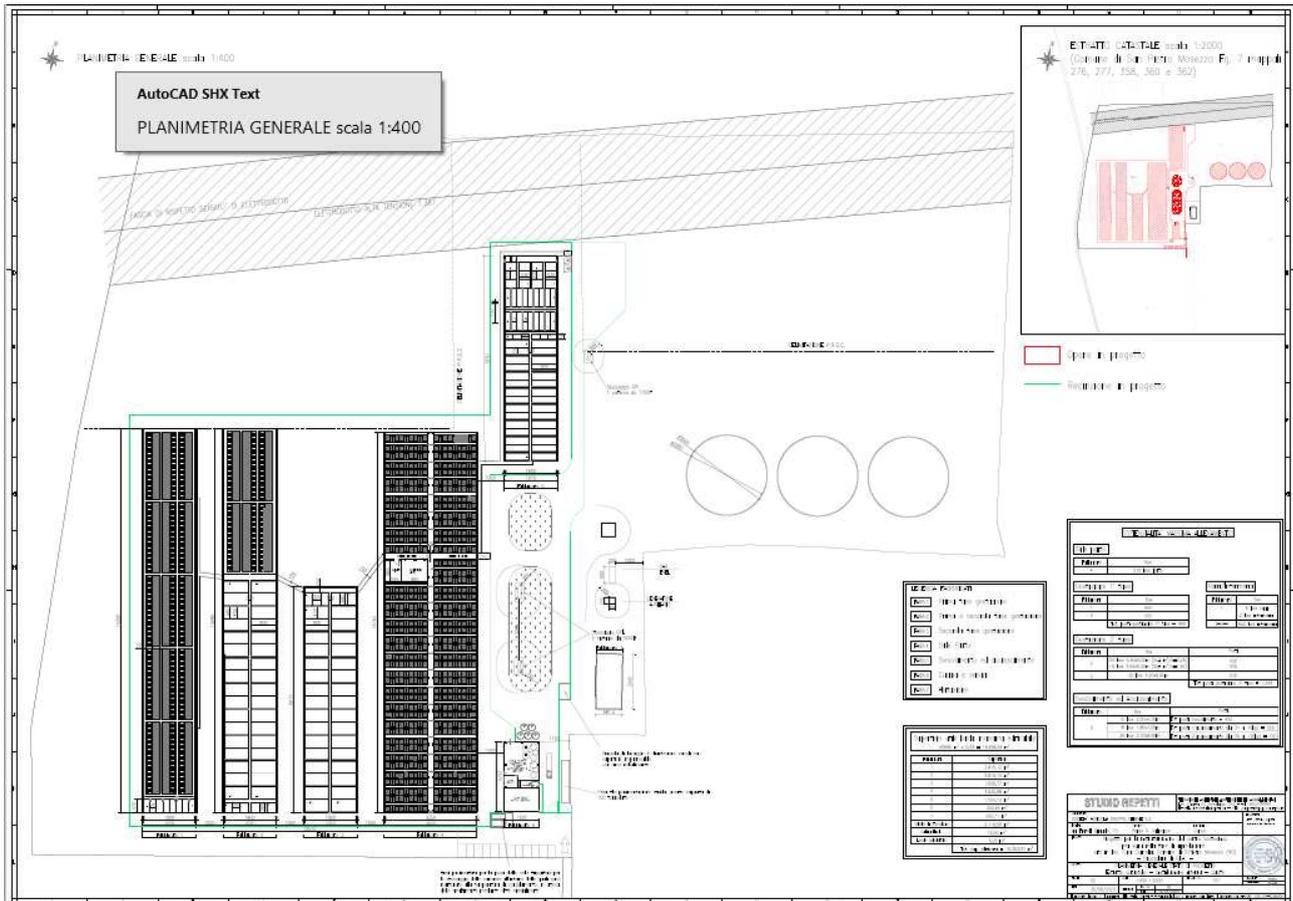


Fig. 3: Planimetria stato di fatto (Tavola 1 rev ottobre 2023)



	Tipologia di superficie	Estensione	Potenziale presenza contaminanti	Probabilità contaminazione	Probabilità dilavamento
A	Superficie Impermeabile (coperture di fabbricati e coperture delle vasche di stoccaggio fuori terra)	16.328,43 mq	NO	NO	NO
B	Superficie impermeabile scoperta - CORRIDOI ESTERNI	282,125 mq(*)	SI DEIEZIONI ANIMALI	ELEVATA	NO Rete fognaria dedicata collegata con stoccaggio liquami
C	Superficie impermeabile scoperta - PIAZZALE D'INGRESSO	1.052,65	SI - in caso di sversamenti accidentali da veicoli in sosta o in transito	MOLTO BASSA (evento accidentale)	MOLTO BASSA (evento accidentale)
D	Superficie inghiaiaata	3.984 mq	NO	NO	NO
E	SUPERFICIE A PRATO	41.978, mq	NO	NO	NO
F	SUPERFICIE BOSCATI	12.172,17 mq	NO	NO	NO

(*) La maggior parte della superficie è protetta dagli sporti di gronda

Sono previste le seguenti modalità di gestione delle acque meteoriche:

- Copertura dei fabbricati (A): le acque meteoriche incidenti su tali superfici saranno asperse a terra sulle limitrofe aree destinate a prato.
Per quanto riguarda invece il fabbricato 6 è previsto un sistema di recupero delle acque meteoriche incidenti, che saranno raccolte in cisterna da 40 m³, indicata nella planimetria 727_05rev01. Tale acqua sarà collegata, tramite autoclave, al sistema idrico per l'alimentazione dello scarico dei servizi igienici previo adeguato trattamento ed avviata allo scarico previsto per i reflui domestici prodotti dai servizi igienici asserviti al centro zootecnico e quale parziale approvvigionamento della linea dei lavaggi degli ambienti di allevamento che sarà opportunamente integrata con l'acqua prelevata dal pozzo aziendale.
- Superficie impermeabile scoperta - Corridoi esterni (B): Tali superfici si sviluppano prevalentemente al riparo dello sporto di gronda dei ricoveri zootecnici.
Le acque meteoriche incidenti sui tratti di collegamento tra i ricoveri, non protette dallo sporto di gronda, saranno avviate alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico in progetto, unitamente alle acque di lavaggio generate dalle operazioni di pulizia dei corridoi a seguito delle necessarie movimentazioni degli animali.
- Superficie impermeabile scoperta-Piazzale (C): La superficie del piazzale in progetto ha estensione pari a ca. 1050 m². Il Proponente riferisce che *"Per tale superficie impermeabilizzata si prevede, durante il funzionamento ordinario, l'assenza di sostanze inquinanti che possano dare origine a fenomeni di dilavamento. È tuttavia previsto, a scopo precauzionale, un sistema di raccolta delle acque meteoriche incidenti sull'area pavimentata con una vasca di prima pioggia di volume adeguato a garantire la raccolta dei primi 5 mm incidenti sulla superficie. Il sistema di raccolta è realizzato da una condotta interrata e pozzetti carrabili con caditoia. La vasca di prima pioggia sarà equipaggiata con sensore di pioggia per il ritardo di 48 ore dalla fine delle precipitazioni del volume di acqua stoccato. In condizioni di funzionamento ordinario, vista l'assenza di sostanze inquinanti quali idrocarburi o olii minerali, il volume di prima pioggia, pari a 5 mc, sarà veicolato al sistema di stoccaggio dell'effluente zootecnico ma in caso di eventi accidentali quali incidenti dovuti a mezzi in manovra o rotture degli automezzi sarà possibile ripristinare il piazzale raccogliendo i volumi di refluo prodotti nella vasca di prima pioggia ed avviarli ad un corretto smaltimento come rifiuto"* (pag. 8).
Le acque di seconda pioggia saranno inviate alla linea di scarico dei reflui domestici e quindi al Cavo Fara.

Nel seguito vengono esaminate le integrazioni presentate dal Proponente in merito alle osservazioni di cui al precedente contributo Arpa (prot. 105002 del 25/11/2024).

- *“Relativamente alle acque meteoriche incidenti sulle coperture dei fabbricati, emerge che l’Azienda ha previsto il recupero di quelle derivanti dal fabbricato 6, raccolte in una vasca da 40 m³ e riutilizzate in parte per l’alimentazione dello scarico dei servizi igienici, il rimanente per un parziale approvvigionamento della linea dei lavaggi degli ambienti di allevamento. Si riscontra, tuttavia, che per quest’ultimo utilizzo sarà necessario integrare con acqua prelevata dal pozzo aziendale. Alla luce di quanto indicato dalla BAT 5 lettera f “Riutilizzo dell’acqua piovana non contaminata per la pulizia” si chiede di integrare la raccolta delle acque meteoriche, per il successivo riutilizzo, anche dalle coperture degli altri fabbricati. Si chiede di fornire adeguate motivazioni in caso di impossibilità”.*

Il progetto prevede la raccolta delle acque meteoriche dalla copertura del fabbricato 6 per destinarle all’alimentazione dello scarico dei servizi e, marginalmente, al lavaggio degli ambienti di allevamento. In merito alla richiesta di integrare la raccolta delle acque meteoriche dalle coperture dei restanti fabbricati per il successivo riutilizzo, si prende atto delle motivazioni espresse dal Proponente che, per questioni di biosicurezza, rendono sconsigliabile la raccolta di un maggior volume di acque meteoriche dai tetti.

- *“le acque meteoriche non contaminate, provenienti delle coperture, non dovranno essere convogliate nello stoccaggio dei liquami zootecnici”*

Si prende atto di quanto dichiarato, ovvero che non vi è commistione tra le acque meteoriche raccolte dai tetti ed i liquami zootecnici.

- *“si chiede di acquisire una planimetria in cui sia indicata la viabilità all’interno dell’Azienda e le zone di carico/scarico dei suini da automezzi. Nella medesima dovranno essere individuate, con colorazione diversa, le aree indicate nella tabella a pagina 5 del PGAM. In riferimento alla superficie dei corridoi si suggerisce di dotarli di totale copertura eliminando la necessità di convogliare le acque meteoriche contaminate nello stoccaggio dei liquami zootecnici”.*

La Tavola 727_05_rev02, trasmessa dal Proponente, non soddisfa del tutto quanto richiesto con il precedente contributo. Si formula, pertanto, la seguente proposta di prescrizione:

- Dovrà essere ripresentata la Tavola 727_05_rev02 con indicazione della viabilità all’interno dell’azienda e le zone di carico/scarico dei suini da automezzi (con tempistiche da definire a cura dell’Autorità Competente).

Si prende atto di quanto dichiarato in merito alla copertura dei corridoi, ovvero che la loro copertura comporterebbe, sulla base della normativa urbanistica comunale, un aumento della superficie coperta con superamento degli indici urbanistici fissati.

Acque di lavaggio e disinfezione

In merito alla gestione delle acque della piazzola di lavaggio e disinfezione dei mezzi e della piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse scarrabili, si prende atto che il Proponente, nella documentazione integrativa datata aprile 2024, ha aggiornato la planimetria degli scarichi (Tavola 727_11_rev02). Sono stati inseriti pozzetti per la raccolta dei liquidi sia sulla rete delle acque dalla piazzola di disinfezione degli automezzi sia sulla rete delle acque dalla piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse scarrabili. I pozzetti saranno dotati di una valvola a tre vie per l’allontanamento delle acque meteoriche eccedenti.

Si ribadisce che:

- Le acque risultanti dalle operazioni di lavaggio e disinfezione dovranno essere adeguatamente smaltite ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti (vedi Linee Guida Allevamenti Suinicoli e Avicoli - Regione Piemonte del settembre 2010).

Acque reflue industriali

Il Proponente nello *Studio di Impatto Ambientale* (revisione del 24/9/2024) dichiara che l'Azienda non avrà scarichi di acque reflue industriali (pag. 73).

Acque reflue assimilabili alle domestiche

In merito alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche, nel precedente contributo tecnico Arpa aveva osservato quanto segue:

- *Con riferimento allo scarico del fabbricato 7, per cui nella vigente AUA è riportato che "la Ditta dichiara la volontà di dismettere lo scarico dei reflui provenienti dal bagno aziendale con contestuale realizzazione di vasca a tenuta posizionata a valle della fossa Imhoff e successivo allontanamento dei reflui mediante ditta autorizzata", si rileva che lo scarico mediante vasca a tenuta è accettabile unicamente come fase transitoria in vista dell'eliminazione dello stesso. L'attuale documentazione integrativa riferita a questo fabbricato lo individua come abitazione, pertanto, occorrerebbe rivedere il sistema di gestione attualmente in essere valutando opzioni differenti dal recapito in pozzo a tenuta.*
- *Si considera un refuso l'affermazione "Gli scarichi presenti sono scarichi di acque reflue domestiche in subirrigazione per i servizi igienici aziendali" contenuta al cap. 8 "Riepilogo incidenza del progetto su matrici ambientali" dello Studio di Impatto Ambientale (revisione del 24/9/2024).*
- *Con riferimento allo scarico del fabbricato 6 si rileva che la persistente mancanza di indicazioni circa la portata del refluo domestico scaricato non permette approfondimenti circa i possibili impatti sul corpo idrico recettore e sulla Roggia Biraga in cui il corpo idrico recettore si immette; tuttavia, stimando che il refluo corrisponda al consumo idrico per i servizi igienici (300 mc/anno), si ipotizza ragionevolmente una pressione non significativa per l'impatto sulla Roggia Biraga.*
- *Dovrà essere richiesta l'autorizzazione/nulla osta del Consorzio Irrigazione Est Sesia per lo scarico dei reflui domestici nel cavo Scolatore sfociante nella Roggia Biraga.*

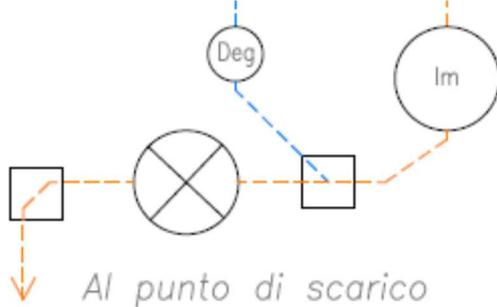
In riscontro a quanto osservato dalla scrivente Agenzia il Proponente, nell'ambito della documentazione integrativa datata 14 aprile 2025, dichiara che per lo scarico delle acque reflue domestiche si è provveduto a presentare richiesta di autorizzazione all'Associazione Irrigazione Est Sesia.

- Dalla *Domanda di concessione scarichi* compilata dal Proponente su modulistica predisposta da Est Sesia, si evince che lo scarico di acque reflue domestiche è originato da:
 - n°1 locale ufficio servizi azienda agricola, caratterizzato da n°10 presenze;
 - n°1 abitazione aziendale, caratterizzato da n°1 presenze.
- conferisce nella Roggia Biraga, tramite condotta interrata e a seguito di sistemi di trattamento.

Dall'allegata *Tavola 5 rev. 2* del 14/04/2025 (*Planimetria – Reti Fognarie*) e dall'*Estratto Catastale* del 14/04/2025 si desume, nello specifico, quanto segue:

- il Fabbricato 6:
 - corrisponde all'ufficio servizi, dotato di cucina e servizi igienici
 - origina, per la presenza di n°10 A.E., refluo assimilabile al domestico da:
 - n°2 bagni
 - n°4 W.C.
 - n°4 docce
 - n°1 lavabo

- per il trattamento del refluo sopraccitato il progetto prevede:
 - Fossa Imhoff da 10 A.E.
 - Degrassatore da 10 A.E.
 - Filtro percolatore da 12 A.E, posto a valle del pozzetto di confluenza delle acque chiare (ovvero provenienti da lavandini e docce) e delle acque nere chiarificate
 - Pozzetto di ispezione, posto a valle del filtro percolatore
 - Linea di scarico conferente allo scarico S1



– il Fabbricato 7:

- corrisponde all'abitazione
- origina, per la presenza di n°1 A.E., refluo assimilabile al domestico;
- per il trattamento del refluo sopraccitato il progetto prevede:
 - Fossa Imhoff da 6 A.E.
 - Degrassatore da 6 A.E.
 - Pozzetto di confluenza delle acque chiarificate dalla Fossa Imhoff e trattate dal degrassatore
 - Linea di scarico per il conferimento dei reflui mescolati alla linea di scarico del fabbricato 6

– lo scarico S1 conferisce nel Cavo Fara che in seguito conferisce nella Roggia Biraga.

Nella *Lettera di trasmissione integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 12/11/2024* il Proponente precisa che la portata dello scarico è pari a 0,028 l/s, ovvero 0,000028 m³/s.

L'Agenzia scrivente rispetto ai contenuti della documentazione integrativa presentata ad aprile 2025 osserva quanto segue:

- Non vi sono indicazioni utili a verificare l'idoneità delle Fosse Imhoff e dei degrassatori in relazione agli A.E. serviti.
 Inoltre, poiché non è chiaramente desumibile se sussista la distanza minima di *10 m da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile*, in tale evenienza si ritiene opportuno prescrivere:
 - l'adozione di opportune misure precauzionali per evitare interferenze con le opere destinate a tale servizio (ad esempio doppia camiciatura delle tubazioni acquedottistiche; disposizione di tali condotte ad una profondità minore rispetto a quella della Fossa Imhoff).
- Premesso che l'impianto è riconducibile al Codice WISE 1.3, riferito ad un tipo di pressione puntuale caratterizzato da scarichi di acque reflue industriali IPPC, il rapporto tra la Portata Media Annuale Naturalizzata del Corpo Idrico tipizzato "ROGGIA BIRAGA_56-Scorrimento superficiale-Piccolo" avente codice 06SS2N984PI (2,3 m³/sec) e la portata media dello scarico diretto in oggetto (0,000028 m³/sec), essendo pari a 82143 ovvero maggiore di 500, indica che la pressione dello scarico risulta non significativa in classe 2.

Approvvigionamento idrico

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente al punto B.4 della Relazione tecnica AIA “L’approvvigionamento idrico è garantito dalla presenza dei due pozzi aziendali, individuati nella dedicata planimetria (Allegato 11). Si precisa che i due pozzi esistenti sono destinati all’utilizzo irriguo-zootecnico, già concessionati e oggetto di voltura a favore della ditta proponente, a seguito dell’acquisizione della proprietà del fondo. Le portate dei pozzi sono adeguate a soddisfare il fabbisogno idrico dell’azienda, anche a fronte dell’aumento di potenzialità di allevamento previsto dalla realizzazione delle nuove strutture”.

3.2 Suolo/sottosuolo/acque sotterranee

In relazione al monitoraggio delle acque sotterranee, il Proponente, nell’ambito della documentazione integrativa datata aprile 2025, ha trasmesso la tavola 727_17_rev02, nella quale sono indicati le curve isopiezometriche, la direzione della falda e cinque piezometri secondo la seguente ubicazione:

- PZ01 per il monitoraggio della qualità dell’acqua a monte rispetto il flusso della prima falda;
- PZ02 e PZ03 e per il monitoraggio a valle delle strutture di allevamento;
- PZ04 e PZ05 a valle delle strutture di stoccaggio degli effluenti.

In proposito, come già indicato nel contributo trasmesso con nota prot. n. 57206 del 25/6/2024, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- Con cadenza quinquennale, a partire dal primo anno dal rilascio dell’AIA, dovranno essere analizzate le acque emunte dai piezometri per l’analisi dei seguenti parametri:
 - Ammonio come NH_4^+ ;
 - Nitrati come NO_3^- ;
 - Nitriti come NO_2^- ;
 - Rame;
 - Zinco;
 - pH;
 - conducibilità

per il primo anno lettura stagionale della soggiacenza, per la ricostruzione dell’andamento di falda con invio della relativa relazione contestualmente al PMC dell’anno successivo.

Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio incaricato delle analisi. I rapporti di prova, firmati digitalmente e recanti giudizio di conformità, dovranno essere trasmessi in allegato al report annuale a Provincia e Arpa Piemonte-Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo si prende atto della presentazione, nell’ambito delle integrazioni datate aprile 2025, del *Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti*. Si ricorda che:

- Come previsto dall’art. 24, comma 5 del DPR 120/2017, gli esiti delle analisi eseguite dovranno essere trasmessi all’Autorità competente e ad Arpa prima dell’avvio dei lavori.

Le operazioni di dismissione della esistente vasca di stoccaggio liquami vengono descritte dal Proponente nella *Lettera di trasmissione integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 06.06.2024* (pag. 7). In proposito si formula la seguente proposta di condizione ambientale:

- Una volta demolita la vasca, dovranno essere eseguite le previste indagini ambientali atte ad escludere una eventuale contaminazione del terreno imputabile a perdite di liquame dalla stessa. Gli esiti di tale indagine dovranno essere trasmessi all’Autorità Competente e ad Arpa non appena disponibili.

3.3 Impatto acustico

Come già riportato nel precedente contributo tecnico, è stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, il documento avente per titolo *Valutazione impatto acustico Soc. Agricola Gruppo CIEMME – Cascina Cornelia San Pietro Mosezzo (NO)* redatto da tecnico competente in acustica Ing. Mario Sebastiani in data 21/08/2023.

Il progetto presentato prevede la ristrutturazione dell'esistente allevamento, come sintetizzato al paragrafo 2 del presente contributo.

Le sorgenti sonore previste sono state raggruppate secondo tre macrogruppi così distinti:

- S1: ventilazioni forzate delle porcilaie
- S2: compressore silenziato entro gli ambienti di servizio
- S3: due unità motocondensanti esterne delle celle freezer per la conservazione delle carcasse

Nell'immagine sottostante si riporta il layout ad ampliamento completato indicando l'ubicazione delle sorgenti sonore:

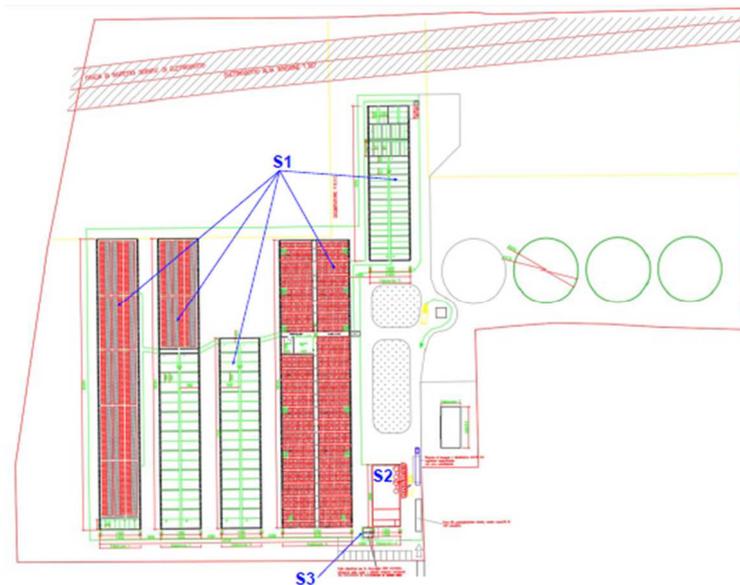


Fig. 5: Collocazione delle sorgenti sonore (Valutazione previsionale impatto acustico, pag. 8)

Viene previsto che le tre tipologie di sorgenti saranno attive, in maniera discontinua, in periodo di riferimento diurno e notturno.

Di seguito si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Allevamento suini
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 1.3 del documento presentato
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe III
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	2 autoveicoli leggeri e 4 mezzi pesanti al giorno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Ad impianti a regime si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici di verifica
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, non si rilevano criticità in merito all'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 1.3 del documento presentato.

- I portoni dei capannoni di stabulazione dovranno essere normalmente mantenuti chiusi e verranno aperti esclusivamente per le operazioni di controllo e spostamento dei capi; al contrario i serramenti sui lati lunghi saranno invece sempre aperti nelle condizioni di gestione a regime.
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica.
- Occorre richiedere opportuna autorizzazione in deroga per la fase di realizzazione dell'opera, così come previsto dalla L.R 52/2000.

Relativamente al Piano di monitoraggio per le emissioni acustiche si ritiene opportuno prescrivere che:

- La proprietà esegua un monitoraggio acustico, finalizzato alla verifica del rispetto dei vigenti limiti normativi, da effettuarsi con cadenza quadriennale dalla data di emissione della determina autorizzativa e comunque in caso di modifiche impiantistiche.

3.4 Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria

Si prende atto della non significatività delle emissioni derivanti dalla realizzazione del progetto che il Proponente ha portato in evidenza, comparando l'incidenza percentuale sull'emissione di ogni inquinante (pag.63 del SIA rev. 01) con le emissioni stimate su base comunale e provinciale dall'inventario regionale.

Per il progetto in esame, la stima dell'emissione di NH_3 è stata effettuata mediante il software BAT tool, mentre quella degli inquinanti CO, PM10, PM2.5, PTS, SO_2 , NO_x è stata effettuata sulla base dei chilometraggi attesi ed i fattori di emissione specifici per tipologia di veicolo.

Dal confronto con i dati 2019, su base comunale per la sola NH_3 si evince un incremento del 15% che si riduce a 0.22% su base provinciale, mentre per tutti gli altri inquinanti la percentuale calcolata è ben inferiore all'unità.

Nell'ambito della documentazione integrativa datata aprile 2015 il Proponente ha presentato lo *Studio diffusivo delle emissioni di ammoniaca*. Lo studio è stato effettuato utilizzando il sistema previsionale CALPUFF, un modello tridimensionale multi sorgente non stazionario in grado di trattare sorgenti puntuali, lineari, areali e di volume gestendo anche situazioni meteorologiche di calme di vento.

Le sorgenti emmissive considerate nello studio sono le vasche di stoccaggio dei reflui con copertura impermeabile (areali) e i ricoveri zootecnici puntuali (cupolini e camini di ventilazione) che, per esigenze tecniche del modello, sono stati rappresentati come camini circolari.

Le portate di emissione di ammoniaca, determinate mediante il software BAT Tool (10.084 kg/anno), sono state calcolate sulla base dell'effettiva occupazione a massimo regime per ciascun ricovero (9.229 kg/anno) e dello stoccaggio (855 kg/anno) nel corso dell'intero anno. Si rileva che l'emissione derivante dalle operazioni di distribuzione in campo (3.942 kg) non è stata considerata nel modello, poiché il flusso di massa, se rapportato all'estensione dell'area, ovvero ai terreni convenzionati per utilizzazione agronomica situati in un raggio di circa 10 km dal centro aziendale, risulta del tutto irrilevante rispetto al dominio di calcolo.

I dati meteorologici utilizzati, riferiti all'anno 2022, sono stati rilevati presso le stazioni SYNOP ICAO di Cameri e Malpensa (LIMC), insieme alle stazioni sito-specifiche di Novara e Cameri della rete regionale e la calma di vento è stata definita come velocità inferiori a 0,5 m/s.

I ricettori sensibili individuati nel dominio di calcolo sono le abitazioni sparse, le aree produttive e i centri abitati presenti nel territorio limitrofo come riportati in Tabella 1 a pag. 6. Considerato che l'ammoniaca non presenta limiti per la qualità dell'aria, i risultati della valutazione previsionale,

riportati in Tabella 9 a pag. 19, sono stati confrontati con le indicazioni di ARPA Piemonte, relative al livello critico per l'ambiente per i composti azotati, fissato a $270 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media giornaliera. Dall'analisi di tali valori si evince che non vi è una sostanziale rilevanza dell'impatto dell'attività in termini di variazione della concentrazione di ammoniaca nell'intorno e presso i ricettori sensibili poiché non vi sono concentrazioni superiori alla soglia indicata di $0,27 \text{ mg}/\text{m}^3$. In sintesi, la valutazione previsionale indica che l'allevamento in progetto avrà un impatto trascurabile sulla concentrazione di ammoniaca nell'aria, risultando congruo rispetto alla destinazione d'uso delle aree circostanti, caratterizzate da attività agricole come si evince dalla mappa di isoconcentrazione nel seguito riprodotta (Figura 2, pag.22).



Figura 2: MAPPA CONCENTRAZIONE MEDIA DI AMMONIACA - STATO DI PROGETTO

Fig. 6: Mappa concentrazione media di ammoniaca-stato di progetto (Figura 2 di pag. 22 dello Studio diffusivo delle emissioni di ammoniaca)

L'analisi modellistica si presenta come cautelativa in quanto non tiene conto della riduzione delle emissioni dovuta ai periodi di vuoto sanitario durante l'anno e ai fenomeni di deposizione (sia secca che umida).

Considerata la coerenza del progetto con le disposizioni del Piano Stralcio Agricoltura della Regione Piemonte e l'applicazione delle BAT di settore, si conviene che allo stato attuale, gli impatti sulla qualità dell'aria dell'allevamento in oggetto siano il più contenuti possibile.

Relativamente agli impatti odorigeni potenziali, si rimanda a quanto già espresso nei precedenti contributi tecnici. In particolare, si richiama, in caso di giudizio di compatibilità positivo e approvazione del progetto, la seguente proposta di condizione ambientale:

- Dovrà essere effettuata la validazione dei risultati del modello, mediante monitoraggio delle sorgenti emmissive in fase di esercizio, utile a valutare la reale efficacia delle mitigazioni considerate, oltre a verificare che la portata di odore sperimentale sia in linea con i valori utilizzati nel modello. Il monitoraggio dovrà essere previsto nel primo anno di esercizio, con frequenza semestrale, e successivamente, come previsto dal Proponente, dovrà essere ripetuto ogni due anni, con frequenza semestrale (cfr. BAT 26).

Si evidenzia che, anche ad impianto realizzato ed avviato, qualora sopraggiungessero sul territorio situazioni di disagio e criticità comprovate, così come previsto dalla DGR di riferimento

(DGR 9/1/2017 n° 13-4554), si dovrà riconsiderare la necessità di intervenire nuovamente sulla fase gestionale e impiantistica sino qui valutata.

3.5 PMC

Il Proponente non ha trasmesso il PMC secondo il format allegato al contributo Arpa trasmesso con nota prot. 57206 del 25/6/2024.

Si ribadisce la richiesta di acquisire tale format compilato a cura del Gestore tenendo conto delle parti adeguate allo specifico ciclo produttivo e da restituire compilato sia in formato pdf sia in formato word.

Il piano di monitoraggio e controllo così redatto dal gestore, sarà oggetto di parere di Arpa Piemonte e verrà approvato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 e recepito dall'Autorità competente.

Il PMC una volta approvato, sarà parte integrante dell'A.I.A. e come tale da applicare in modo vincolante nella rilevazione e gestione ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali della propria installazione.

Il format, da adottare integralmente, è corredato da file excel da compilare ogni anno in tutte le sue parti, da pag. 1 "Info base" a pagina 7 "Emissioni diffuse CH₄ NH₃".

3.6 Tabella di valutazione applicazione BATC

BAT1 e 2: il Proponente ha trasmesso quanto richiesto nel precedente contributo tecnico. Tuttavia, si osserva quanto segue:

- All'interno del documento denominato "*BAT 1 - CATEGORIA 6.6.B - SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE*" sono presenti più refusi. Viene citata, a pagina 6, l'Azienda Agricola Abbà Ambrogio; nella medesima pagina si legge "*La Direzione, che coincide con il Gestore IPPC nella persona di Abbà Ambrogio...*"; a pagina 7 si cita l'Arpa Emilia (ARPAE). **Si chiede** di correggere il documento e di verificare che tutte le informazioni contenute siano inerenti alla realtà della Società Agricola gruppo CIEMME.
- Nel documento denominato *SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE*, al punto 4, si associa il termine *Parametro* con quello di *Azione Correttiva*. Si fa notare che il Parametro è un Indicatore di prestazione; pertanto, non è corretto parlare di Azione Correttiva (concetto legato alla non conformità) sarebbe più appropriato parlare di Piano di Miglioramento. Pur non essendo al momento richiesta la certificazione ISO 14001, si consiglia di utilizzare la norma ISO 14001 come base strutturale per la stesura del SGA.

Si condivide, tuttavia, quanto indicato dal Gestore ma si suggerisce di **prescrivere** quanto segue:

- Dovranno essere presentate delle istruzioni/procedure interne sulle attività connesse con l'allevamento, quali ad esempio la gestione dei rifiuti prodotti e degli animali morti, la formazione del personale, i programmi di manutenzione, la modalità di tenuta dei vari registri relativi all'allevamento (con tempistiche da definire a cura dell'Autorità Competente).

3.7 Misure di mitigazione visiva

L'elaborato *Relazione su interventi di mitigazione e compensazione* presentato nella documentazione integrativa aprile 2025 risulta il medesimo già esaminato nell'ambito del precedente contributo Arpa. Il Proponente non fornisce quindi riscontro alle osservazioni formulate dall'Agenzia. Si formulano, pertanto, le seguenti proposte di **condizioni ambientali**:

- Ai fini della realizzazione dell'intervento di mitigazione dovranno essere impiegate specie autoctone, adatte alle condizioni locali. Si ritiene pertanto necessario stralciare l'impiego di *salix babilonica*, *platanus acerifolia* e *abies alba*, sostituendoli con altre specie.
- Dovrà essere garantita la funzionalità dell'intervento per tutta la durata dell'attività di allevamento, prevedendo i necessari interventi di manutenzione e sostituzione delle fallanze.
- La realizzazione dell'intervento dovrà essere documentata tramite la trasmissione all'Autorità Competente, ad Arpa e al Comune di San Pietro Mosezzo di apposita relazione tecnica, corredata da documentazione fotografica (con tempistiche da stabilire a cura dell'Autorità Competente).

4. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata dal Proponente, nel paragrafo precedente sono state formulate le osservazioni a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara. Si evidenzia, in particolare, la necessità di acquisire da parte del Gestore il PMC secondo il format fornito da Arpa e il documento *“BAT 1 - CATEGORIA 6.6.B - SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE”* verificato e corretto.

Per tutti gli altri aspetti sono state formulate le proposte di prescrizioni e condizioni ambientali. Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.